

In memoria di Ezio Morelli e Giorgio Brunelli

In memoriam of Ezio Morelli and Giorgio Brunelli

Paolo Bedeschi

Premessa

Desidero ricordare in questo articolo due cari amici che, purtroppo, ci hanno lasciato: Ezio Morelli nel 2009 e Giorgio Brunelli nel 2018.

Li avevo conosciuti a Firenze l'8 dicembre 1962, il giorno della fondazione della Società Italiana di Chirurgia della Mano (SICM).

Giorgio Brunelli, allora trentasettenne, e Ezio Morelli, allora trentanovenne, erano i due più giovani fondatori della SICM ed erano diventati membri del primo Consiglio direttivo della nascente Società. Anch'io, allora trentaduenne, nominato segretario alla Presidenza dal mio Maestro Presidente della SICM, prof. Augusto Bonola, divenni membro del primo Consiglio Direttivo, del quale verbalizzai tutte le riunioni sino al 1965. Io, Ezio e Giorgio diventammo subito grandi amici. In questo articolo ricordo i principali meriti scientifici chirurgici e organizzativi del prof. Ezio Morelli e del prof. Giorgio Brunelli, con un breve accenno ai successori del prof. Morelli nella direzione della Divisione di Chirurgia Plastica e della Mano dell'Ospedale Civile di Legnano e del prof. Brunelli nella direzione della Clinica Ortopedica dell'Università di Brescia-Ortopedia e Traumatologia 2 degli Spedali Civili di Brescia.

Rievoco quindi alcuni aneddoti personali, che denotano la grande umanità e lo spiccato senso dell'amicizia di Ezio Morelli e di Giorgio Brunelli.

Ricordo di Ezio Morelli

Ezio Morelli nacque a Montecastello Vibio, in provincia di Perugia, il 2 luglio 1923. Si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Milano nel luglio 1948. Conseguì la Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia nel 1951 e in Chirurgia Plastica nel 1961 e, successivamente, la Libera Docenza in Clinica Ortopedica nel 1962 e in Chirurgia Plastica nel 1967.

Frequentò nel 1951 la Clinica Ortopedica dell'Università di Monaco di Baviera, diretta dal prof. Max Lange e, nel 1952 e nel 1956, l'Ospedale dell'Istituto di Assicurazione contro gli infortuni (AUVA) di Vienna, fondato e diretto dal prof. Lorenz Boehler.

Nella Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Legnano Ezio Morelli fu dapprima Assistente, dal 1948 al 1958, e quindi Aiuto dal 1958 al 1964.

Nel 1964 il prof. Ezio Morelli divenne, nello stesso Ospedale di Legnano, Primario di una nuova Divisione di Chirurgia Plastica e della Mano.

In questa nuova struttura il prof. Morelli fondò una straordinaria Scuola di Chirurgia della Mano e di Chirurgia Plastica Ricostruttiva e, a fine anni '60, di Microchirurgia nervosa¹.

Corrispondenza

Paolo Bedeschi

E-mail: paolobedeschi@gmail.com

Come citare questo articolo: Bedeschi P. In memoria di Ezio Morelli e Giorgio Brunelli. Rivista Italiana di Chirurgia della Mano 2021;58:165-169.

© Copyright by Pacini Editore Srl



OPEN ACCESS

L'articolo è OPEN ACCESS e divulgato sulla base della licenza CC BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Nei primi anni '70 il prof. Morelli riuscì a organizzare una squadra di chirurghi della Mano, esperti in Microchirurgia vascolare e quindi in grado di attuare i reimpianti di arti ².

Il prof. Ezio Morelli fu uno degli otto fondatori della Società Italiana di Chirurgia della Mano (SICM) nel 1962, fu Vice-Presidente della SICM nel biennio 1969-1971, Presidente nel biennio 1971-1973 e Consigliere per otto bienni.

Nel 1995, al Congresso della IFSSH di Helsinki fu nominato Pioneer of Hand Surgery e nel 1997 fu nominato Presidente onorario della SICM.

Il prof. Morelli è deceduto il 29 marzo 2009 a Legnano ed è stato sepolto nel cimitero monumentale della città.

Nell'aprile 2009 il Comune di Legnano gli ha dedicato una piazza della città.

Nel 1988 il prof. Ezio Morelli aveva lasciato, per limiti di età, la direzione della Divisione di Chirurgia Plastica e della Mano dell'Ospedale di Legnano.

Lo sostituirono successivamente in questa carica direttiva tre Allievi della sua Scuola:

- il dott. Maurizio Petrolati, dal 1988 al 2005;
- la dott.ssa Elisabetta Saponaro, dal 2005 al 2020;
- la dott.ssa Monica Falaschi, dal 2020 a tuttoggi.

Aneddoti personali

Il 1° Congresso della SICM fu programmato per il 4 novembre 1963 al CTO di Firenze, sotto la Presidenza del prof. Oscar Scaglietti. Il Congresso comprendeva le comunicazioni libere, per ognuna delle quali era stato nominato un discusso.

Io avevo preparato una comunicazione sul tema: *Indicazioni delle tecniche ricostruttive nelle lesioni traumatiche dei polpastrelli delle ultime quattro dita* ³. Discusso della comunicazione era stato nominato il prof. Ezio Morelli. Ai primi di novembre gli telefonai per chiedergli se potevo venire a trovarlo a Legnano, per illustrargli la mia comunicazione.

Ezio si affrettò a invitare me e mia moglie (con cui ero sposato da soli 8 mesi) a cena a casa sua a Cerro Maggiore, sabato 18 novembre. Prima di cena avremmo discusso la mia comunicazione. Mi disse inoltre di non prenotare alcun albergo.

Alle 19 del 18 novembre io e mia moglie giungemmo alla sua casa di Cerro Maggiore.

Mentre la moglie di Ezio intratteneva la mia, io illustrai a lui la mia comunicazione. Essa si basava su una casistica di 22 pazienti operati di ricostruzione di uno o più polpastrelli con varie metodiche: lembi dorsali bipedunculati, lembi dorsali di rotazione, lembi a dita incrociate e lembi tenari.

Questi ultimi erano i miei preferiti perché, a differenza dei più noti lembi palmari, non richiedevano una posizione di forte flessione della interfalangea prossimale del dito lesa, soprattutto mantenendo il pollice in adduzione. La zona donatrice tenare era subito riparata con un innesto cutaneo. Con que-

sta tecnica non vi erano rischi di rigidità articolare postoperatoria della interfalangea prossimale, come invece frequentemente si verificava con la tecnica dei lembi palmari.

Ezio fu molto interessato a questa tecnica e mi disse che l'avrebbe subito sperimentata. La signora Morelli ci offrì una squisita cena a base di risotto alla milanese e osso buco.

Al termine della cena Ezio e sua moglie brindarono a un felice futuro per noi giovani sposi e ci dissero che, come tardivo regalo di nozze, ci avevano prenotato una bella stanza con vista sul lago Maggiore, in un albergo di Meina.

Nel 1985, quando io riuscii da Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Modena a realizzare al Policlinico di Modena un Reparto di Chirurgia della Mano e Microchirurgia, autonomo sia dall'Ortopedia che dalla Chirurgia Plastica, il prof. Ezio Morelli mi rivolse alcune parole affettuose che non posso dimenticare:

"Caro Paolo, mi congratulo con te perché, con la tua lungimiranza, hai assicurato un avvenire sicuro alla Chirurgia della Mano nel Policlinico di Modena".

La struttura complessa di Chirurgia della Mano e Microchirurgia del Policlinico di Modena è stata sinora successivamente diretta da tre Allievi della Scuola di Modena:

- il prof. Alessandro Caroli, dal 1985 al 1997;
- il dott. Antonio Landi, dal 1998 al 2015;
- il dott. Roberto Adani, dal 2015 a tuttoggi.

Ricordo di Giorgio Brunelli

Giorgio Brunelli nacque a Soragna, in provincia di Parma, il 21 ottobre 1925. Si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Parma nel dicembre 1949 e divenne Allievo del prof. Antonio Poli, Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Milano.

Conseguì dapprima la Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia e quindi la Libera docenza in Clinica Ortopedica. A soli 35 anni, nel 1960, divenne Primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale SS. Annunziata di Chieti. Fece numerosissimi viaggi di studio all'Estero per essere sempre aggiornato sui progressi dell'Ortopedia e Traumatologia, della Chirurgia della Mano, della Chirurgia Plastica ricostruttiva e quindi della Microchirurgia nervosa e vascolare. Tra i numerosissimi reparti frequentati da Giorgio Brunelli, ricordo quelli diretti da: Merle D'Aubigné a Parigi, Lorenz Boehler a Vienna, John Charnley a Wrightington presso Manchester, Erik Moberg a Goteborg, James Hunter a Filadelfia, Raoul Tubiana a Parigi, Hanno Milleli a Vienna, Chen Zhongwei a Shanghai, Bernard O'Brien e poi Wayne Morrison a Melbourne. Nel 1963 Brunelli introdusse la chirurgia protesica dell'anca in Italia e a fine anni '60 le nuove tecniche di microchirurgia nervosa ⁴.

Nel 1971 il prof. Giorgio Brunelli divenne Professore di Clinica Ortopedica dell'Università di Brescia e Direttore della Clinica Ortopedica Universitaria-Ortopedia e Traumatologia 2 degli Spedali Civili di Brescia.

Il prof. Brunelli iniziò a Brescia, con la sua équipe, a eseguire interventi di microchirurgia vascolare e, conseguentemente, i reimpianti di arti ⁵.

Per i casi di grave lesione nervosa con avulsione del moncone distale del nervo Brunelli ideò la tecnica della neurotizzazione muscolare diretta ⁶.

Per il trattamento delle paralisi spastiche ideò la tecnica dell'iponeurotizzazione ⁷.

Nel settembre 1979 organizzò e diresse a Gardone Riviera il 17° Congresso della Società Italiana di Chirurgia della Mano, il cui tema di relazione fu "I reimpianti degli arti".

Nel 1981 il prof. Brunelli fondò la Società Italiana di Microchirurgia e iniziò a organizzare nella Clinica Ortopedica di Brescia dei Corsi di microchirurgia vascolare.

Nel 1984 fu eletto Presidente della Società Internazionale di Microchirurgia.

Nel 1990 il prof. Brunelli fondò l'Associazione per la Ricerca sulle lesioni del midollo spinale, che sono causa delle paraplegie e delle tetraplegie.

Nel biennio 1994-1995 effettuò con il suo gruppo di ricerca una serie di interventi sperimentali sui primati "macaca" presso l'Istituto di primatologia di Stoccolma.

Il protocollo di ricerca ideato da Brunelli si basava sull'impiego di innesti nervosi che, scavalcando la zona di lesione midollare, venivano connessi direttamente con i nervi motori dei muscoli degli arti inferiori.

Nel 1998 l'Associazione si trasformò nella Fondazione non profit Giorgio Brunelli.

Nel luglio del 2000 Brunelli operò all'Ospedale di Imola, secondo il protocollo ormai precisato nei dettagli e col permesso del comitato etico del SSN, una giovane donna paraplegica.

Dopo un anno si poterono constatare le prime risposte muscolari. Successivamente la giovane donna riuscì a muovere i primi passi con l'aiuto del girello.

Fu possibile dimostrare che i prolungamenti delle cellule cerebrali, raggiungendo i muscoli denervati, formavano delle nuove placche motrici sensibili al neurotrasmettitore *glutammato* (proprio del Sistema nervoso centrale) e non più al neurotrasmettitore *acetilcolina*, proprio del Sistema nervoso periferico ⁸.

Nel 2006 il prof. Giorgio Brunelli è stato candidato al Premio Nobel per la Medicina dalla prof.ssa Rita Levi Montalcini, per le sue innovative ricerche sulle lesioni del midollo spinale.

Il prof. Giorgio Brunelli fu uno degli otto Fondatori della Società Italiana di Chirurgia della Mano, fu Consigliere per 5 bienni (dal 1962 al 1971 e dal 1979 al 1981) e fu nominato Presidente onorario della SICM nel 1997.

Fu anche Presidente onorario della Società Italiana di Microchirurgia, da lui fondata nel 1981.

Il prof. Brunelli fu eletto nel 1995, al Congresso della Federazione Internazionale delle Società di Chirurgia della Mano (IFSSH) di Helsinki, Presidente della IFSSH per il triennio 1995-1998.

Nel 1998 al Congresso della IFSSH di Vancouver fu nominato Pioneer of Hand Surgery.

Il prof. Giorgio Brunelli è deceduto il 30 settembre 2018 a Forte dei Marmi, ma la cerimonia funebre si svolse il giorno dopo a Cellatica, nel Bresciano, dove egli risiedeva.

Nell'aprile 2019 il comune di Cellatica ha intitolato una via della cittadina al prof. Giorgio Brunelli. Nel 1997 il prof. Brunelli aveva lasciato, per limiti di età, la direzione della Clinica Ortopedica dell'Università di Brescia-Ortopedia e Traumatologia 2 degli Spedali Civili di Brescia.

Lo sostituirono successivamente in questa carica direttiva:

- dal 1997 al 2018, il prof. Ugo Pazzaglia, Allievo della Scuola Ortopedica dell'Università di Pavia;
- dal 2018 a tutt'oggi, il prof. Giuseppe Milano, Allievo della Scuola Ortopedica dell'Università Cattolica di Roma.

Aneddoti personali

Il 20 settembre 1991 presentai a Vieste (Foggia) una Relazione sul tema: "Artrosi del Polso", elaborata in collaborazione con il dott. Adolfo Folloni e con il dott. Antonio Landi, che successivamente ottenne il Premio Augusto Bonola ⁹.

La sera a cena mi trovai a fianco del prof. Giorgio Brunelli, che si complimentò con me per la Relazione. Mi disse che aveva in particolare apprezzato l'impiego della carpectomia prossimale, con via d'accesso volare, nel trattamento dell'artrosi radio-scafoidea con integrità del polo prossimale del capitato. Aveva appreso con molto interesse che, con questa tecnica, si ottenevano dei risultati funzionali nettamente migliori rispetto a quelli ottenibili con la carpectomia per via dorsale o con la scafoidectomia associata ad artrodesi medio-carpale ¹⁰.

Io mi complimentai con lui per le sue innovative ricerche sulle lesioni del midollo spinale.

Dopo qualche minuto mi venne un'idea e gli dissi: "Giorgio, perché non provi a diventare Presidente della Federazione Internazionale delle Società di Chirurgia della Mano? Tu sei estremamente qualificato per diventarlo e avresti al tuo fianco tutta la SICM".

Giorgio rimase assorto per qualche istante, e poi, sorridendo, mi disse: "Paolo, hai ragione, voglio tentare. Ti ringrazio per il tuo affettuoso consiglio e incoraggiamento".

Nel 1992, al quinto Congresso della IFSSH, svoltosi a Parigi, per l'elezione del nuovo Presidente si affrontarono due candidati: il canadese Robert Mac Farlane e l'italiano Giorgio Brunelli.

Vinse per pochi voti il canadese. Io che ero vicino a Giorgio



*Firenze, 25 settembre 2002. Seduta inaugurale del 40° Congresso della SICM.
Da sinistra: prof. Michele D'Arienzo, Presidente del Congresso e Past-President della SICM; prof. Paolo Bedeschi,
prof. Giorgio Brunelli e prof. Ezio Morelli, Presidenti onorari della SICM;
prof. Massimo Ceruso, Presidente del Congresso e Vice-Presidente della SICM*

Brunelli, gli dissi: "Giorgio, non mollare; vincerai sicuramente tra tre anni a Helsinki".

E gli raccontai che ero a Tel Aviv nel 1972 quando, alle elezioni per il Presidente della SICOT, si affrontarono l'americano Floyd Jergesen e l'italiano Calogero Casuccio. Vinse l'americano, ma tre anni dopo a Copenhagen stravinse Casuccio, che fu Presidente della SICOT dal 1975 al 1978.

Come io avevo predetto, a Helsinki nel 1975 stravinse Giorgio Brunelli, che fu Presidente della IFSSH dal 1995 al 1998.

Il 21 giugno 2000 incontrai Giorgio Brunelli a Barcellona, in occasione del 7° Congresso della Federazione europea delle Società di Chirurgia della mano (FESSH). In una pausa del Congresso ci appartammo in un saletta adiacente all'Aula congressuale e Giorgio mi disse. "Caro Paolo, ti sono sempre molto grato per avermi convinto a diventare Presidente

della IFSSH. Come tu sai, Ezio Morelli è diventato *Pioneer of Hand Surgery* nel 1995 al 6° Congresso della IFSSH a Helsinki, e io lo sono diventato nel 1998 al 7° Congresso della IFSSH a Vancouver. Ora io voglio che tu lo diventi il prossimo anno all'8° Congresso della IFSSH a Istanbul. Mandami il più presto possibile il tuo curriculum in inglese e io, quale Past President della IFSSH, presenterò ufficialmente la proposta". Ringraziai affettuosamente Giorgio e, appena tornato a Modena, gli inviai per raccomandata espresso il mio curriculum. Secondo il desiderio di Giorgio Brunelli, nel giugno del 2001, al Congresso della IFSSH di Istanbul, fui nominato *Pioneer of Hand Surgery*. Di conseguenza, dopo pochi mesi, fui eletto Presidente onorario della SICM.

Desidero concludere questo articolo, inserendovi una fotografia scattata a Firenze il 25 settembre 2002, nel corso della seduta inaugurale del 40° Congresso della SICM.

Io, Giorgio Brunelli ed Ezio Morelli (i tre Presidenti onorari della SICM) siamo ritratti, vicini e sorridenti, tra i due Presidenti del Congresso: Michele D'Arienzo e Massimo Ceruso.

Bibliografia

- ¹ Morelli E. Trattamento e valutazione delle lesioni dei nervi al polso ed alla mano. In: Atti del 56° Congresso SIOT. Bologna: Aulo Gaggi Ed. 1971.
- ² Petrolati M, Raimondi PL, Morelli E, et al. I reimpianti di grandi-segmenti. *Giorn It Ortop Traum* 1985;11:2.
- ³ Bedeschi P. Indicazioni delle tecniche ricostruttive nelle lesioni traumatiche dei polpastrelli delle ultime quattro dita. *Rivista Italiana della Chirurgia della Mano* 1963;1:105.
- ⁴ Brunelli G. Lesioni nervose dell'arto superiore. Pavia: Edizioni Medico Scientifiche 2004.
- ⁵ Brunelli G. *Microchirurgia*. Brescia: Pelizza Ed. 1979.
- ⁶ Brunelli G. Direct neurotization of severely damaged muscles. *J Hand Surg Am* 1982;7:572.
- ⁷ Brunelli G, Brunelli F. Selective microsurgical denervation in spastic paralyses. *Ann Chir Main* 1983;2:80.
- ⁸ Fondazione Giorgio Brunelli. Storia della Fondazione. <https://fondazionegiorgiobrunelli.com/storia-della-fondazione>
- ⁹ Bedeschi P, Folloni A, Landi A. Artrosi del Polso. *Rivista Italiana della Chirurgia della Mano* 1991;28:39.
- ¹⁰ Bedeschi P. Volar approach for proximal row carpectomy. In: Proceedings of the 25th Congress of the French Society for Surgery of the Hand, Paris, Nov. 30-Dec. 2, 1989.